

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO SULLE “LETTERE PASTORALI”
DEL CARDINALE VAN THUÂN**

5 LUGLIO 2013

Saluto introduttivo

A nome di tutti i membri del *Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace*, di Sua Eccellenza Monsignor Mario Toso e della dottoressa Flaminia Giovanelli, degli ufficiali del dicastero, ringrazio e saluto le autorità e gli illustri relatori, gli ospiti e i giornalisti che hanno voluto partecipare oggi alla presentazione di questo volume *Lettere pastorali. Sulle orme del Concilio Vaticano II* curato dal *Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace* e edito dalla *Libreria Editrice Vaticana* (LEV), sulle sei *Lettere pastorali* del Servo di Dio, Cardinale François-Xavier Nguyen Van Thuân.

Colpisce subito la commovente bellezza e forza di queste lettere del mio grande predecessore alla guida del Pontificio Consiglio: lettere scritte tra il 1968 e il 1973 e pubblicate in lingua vietnamita nel 1996 con il titolo, che traduco in italiano: “Ieri, oggi e domani”.

E’ trascorso poco più di un anno da quando le sue spoglie sono state trasferite a Trastevere, nella Chiesa di Santa Maria della Scala, della quale era titolare. Ed è ancora vivo in tutti noi il ricordo della solennità di quel momento, in una chiesa gremita e commossa.

Forse non tutti sanno che ogni venerdì mattina, nel nostro dicastero, celebriamo la Santa Messa concludendo sempre con una bella preghiera per il Cardinale Van Thuân, ricordando e meditando sul fatto che egli fu un autentico eroe della fede, una figura luminosa e paradigmatica per tutti.

Come appunto recita la preghiera, egli fu «un testimone fulgido, per la Chiesa e per il mondo, di unità e di perdono, di giustizia e di pace». E

ancora: «la sua amabile persona e il suo ministero episcopale irradiarono la luce della fede, l'entusiasmo della speranza e il calore della carità».

Fin da quando sono stato nominato Presidente del Pontificio Consiglio ho pensato spesso al Cardinale Van Thuân e a quale fosse il suo punto di vista su questa o quella cosa, e cosa avrebbe fatto oggi di fronte ai gravi problemi che quotidianamente affrontiamo. In questo senso, egli è per me un grande modello, lo considero un maestro, e anche qui vorrei esprimere tutta la mia, la nostra gioia per la conclusione positiva della fase diocesana del processo di beatificazione.

Il cardinale Van Thuân fu un apostolo della gioia e della speranza, un pastore profetico lungo la scia luminosa del Concilio Vaticano II al quale era molto legato.

Vorrei infatti ricordare il suo motto episcopale: “Gaudium et spes”, “gioia e speranza”: il titolo della Costituzione pastorale nel mondo contemporaneo – il testo più citato nelle *Lettere* - forse il principale documento elaborato durante i lavori del Concilio, del quale anche quest'anno festeggiamo i cinquant'anni.

Nel maggio scorso ci siamo recati, con tutto il personale del Pontificio Consiglio, nella chiesa di Santa Marta per la Santa Messa celebrata da Papa Francesco.

In quella come in innumerevoli altre occasioni, il Santo Padre ha invitato tutti al coraggio della testimonianza, allo zelo apostolico, ha usato l'espressione “fuoco”, richiamandosi a San Paolo.

Ecco, il cardinale Van Thuân credo che rappresenti tutto questo: il coraggio della speranza. Ecco, proprio “coraggio” e “speranza” sono le due parole che pensando a lui mi vengono subito in mente.

Papa Francesco, il 13 aprile, nel corso di un'altra meditazione mattutina, ha affermato: «non dobbiamo avere paura dei problemi. Gesù stesso dice ai suoi discepoli: sono io, non abbiate paura, sono io! Sempre. Con le difficoltà della vita, con i problemi, con le nuove cose che dobbiamo

prendere: il Signore è là. Possiamo sbagliare, davvero, ma Lui è sempre vicino a noi»¹.

Ebbene, questo spirito, questo dono, questo messaggio si respira leggendo e meditando su queste *Lettere pastorali che ora saranno commentate, secondo angolature diverse*. E così mi auguro con tutto il cuore che questo nostro volume contribuisca a far conoscere la storia del cardinale Van Thuân, i suoi atti di grande umanità e eroismo, e anche la sua terribile vicenda che lo vide recluso, internato, colpito insieme al suo popolo dalla violenza cieca del totalitarismo.

Do quindi ora volentieri la parola agli autorevoli relatori e assicuro a tutti voi le mie benedizioni e preghiere.

Che il Signore accompagni tutti noi sulla via dell'esempio che ci ha donato il Servo di Dio François-Xavier Nguyễn Van Thuân.

Cardinale Peter K.A. Turkson

Presidente

¹ Papa Francesco, *Niente chiacchiere, niente paura*, Meditazione mattutina nella Cappella della *Domus Sanctae Martae*, Sabato 13 aprile 2013, in "L'Osservatore Romano", 14/04/2013.